

# Gli ultimi sono diventati i primi: cosa possono imparare i patriarchi dai parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina

di Sergej Komarov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 29 novembre 2019



*nel XXI secolo, comuni e deboli laici e sacerdoti rurali si ergono al di sopra di riconosciute autorità spirituali. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**La crisi nell'Ortodossia ucraina e mondiale ha dimostrato al mondo il vero io degli apostati dalla Chiesa e la fermezza dei nuovi confessori: i credenti della Chiesa ortodossa ucraina.**

"Ma molti che sono i primi saranno gli ultimi, e molti che sono gli ultimi saranno i primi", ha detto Cristo (Mt 19:30). Lo ha detto per tutto il tempo. E quanto al nostro tempo, questa verità funziona allo stesso modo del I secolo. Perché lo ha detto Cristo. Quindi, sarà sempre così.

I fatti sono ovvi: non è necessario andare lontano. Oggi credenti comuni e sconosciuti della Chiesa ortodossa ucraina diventano confessori e sostengono l'Ortodossia, per la Chiesa. Né per Mosca né per il "mondo russo", ma per la Chiesa canonica. Sono insultati, picchiati,

calunniati dai media, privati dei luoghi di culto - ma pregano. Non rispondono con aggressività all'aggressività, subiscono l'oppressione e chiedono a Dio la pace nella Chiesa.

Queste persone comuni sono veri eroi. Le donne, i pensionati e i bambini delle campagne sono fedeli alla loro Chiesa in condizioni molto difficili. Ed entreranno nella storia della Chiesa come difensori dell'Ortodossia nelle terre ucraine all'inizio del XXI secolo.

Vediamo ora famosi vescovi, teologi e padri spirituali. Cosa vediamo? Caduta dopo caduta, tradimento dopo tradimento.

\* \* \*

Ecco il vescovo una volta più rispettato per il suo status: il **patriarca Bartolomeo di Costantinopoli**. Chi è adesso? Ha tradito il suo fratello spirituale e compagno in preghiera, sua Beatitudine Onufrij, ha concesso un Tomos d'autocefalia agli scismatici, ha portato nella vita dell'Ucraina, già inquieta, inimicizia religiosa, ignorando deliberatamente i canoni della Chiesa.

Inoltre, ultimamente il patriarca ha fatto una deriva ecumenica sempre più evidente verso il cattolicesimo. In realtà, sta tradendo la santa Ortodossia.

Il 2 novembre, il patriarca Bartolomeo ha visitato la comunità cattolica dell'Abbazia di Notre Dame de Saint-Remy a Rochefort dell'ordine monastico dei cistercensi e ha partecipato alla preghiera notturna. Non era l'unico tra il clero ortodosso. La preghiera ecumenica, proibita dai canoni, è stata seguita dall'igumeno del monastero di Xenophontos, dall'archimandrita Alexios e dallo ieromonaco Theophilos del monastero di Pantokrator - monaci di quello stesso Monte Athos che il mondo intero ammira...

Il 9 novembre 2019, il patriarca di Costantinopoli ha condotto i vesperi nella cattedrale greca dei santi arcangeli Michele e Gabriele a Bruxelles, vesperi a cui hanno partecipato personaggi politici e vescovi cattolici.

Durante la sua ultima visita all'Athos, il patriarca Bartolomeo ha affermato che esistono solo differenze storiche, non dogmatiche, tra cristiani ortodossi e cattolici e che un'unione con i cattolici è inevitabile. Durante il discorso del patriarca erano presenti l'igumeno del monastero di Pantokrator, l'archimandrita Gabriel, l'igumeno del monastero di Xenophontos, l'archimandrita Alexios, l'igumeno del monastero di Vatopedi, l'archimandrita Efraim, monaci di diversi monasteri e ospiti. Nessuno di loro si è opposto al patriarca...

Come si può definire tutto ciò se non un tradimento della fede?

La tendenza ecumenica del Patriarcato di Costantinopoli, delle strutture ecclesiali da esso dipendenti e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica sono oggi abbastanza evidenti. Per esempio, il 16 novembre 2019, si è tenuto un servizio commemorativo presso la cattedrale di san Patrizio a New York per le vittime dell'Holodomor in Ucraina. Il clero della Chiesa ortodossa ucraina negli Stati Uniti (del Patriarcato di Costantinopoli), della Chiesa greco-cattolica ucraina e la Chiesa cattolica romana hanno concelebrato.

Il 24 novembre, a Bruxelles, il "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Aleksandr

(Drabinko) ha celebrato con i cattolici e gli uniati in occasione dell'anniversario dell'Holodomor. Il servizio si è tenuto presso la cattedrale cattolica romana dei Santi Michele e Gudula a Bruxelles.

Ovviamente, non c'è più alcuna distinzione tra ortodossia e Cattolicesimo per i fanarioti e i loro seguaci. Né ci sono canoni della chiesa e, a quanto pare, coscienza umana comune.

\* \* \*

**Patriarca Teodoro II di Alessandria e di Tutta l'Africa.** Di recente ha visitato Odessa, dove ha concelebrato con il metropolita Agafangel e ha esortato i parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina a essere fedeli alla loro Chiesa e a sostenere sua Beatitudine Onufrij. E improvvisamente ha riconosciuto gli scismatici.

I credenti della Chiesa ortodossa ucraina sono rimasti scioccati. Come si può cambiare un'opinione teologica un in diametralmente opposta in così poco tempo?

**Arcivescovo Hieronymos di Atene e di Tutta la Grecia.** Il vescovo più autorevole con una brillante educazione teologica. Una persona già anziana. Incapace di resistere alle pressioni, ha riconosciuto anche lui gli scismatici autoconsacrati.

**Metropolita Hierotheos (Vlachos).** Un venerabile vescovo della Chiesa di Grecia. Uno scrittore di talento e laborioso: nel 2014 è stato l'autore di 82 libri. Molti di essi sono stati ripetutamente ripubblicati e tradotti in russo, inglese, ucraino, serbo, bulgaro, francese, tedesco, spagnolo, ungherese, rumeno, georgiano, pakistano, swahili, cinese, arabo e altre lingue. Il libro "L'uomo nella Tradizione ortodossa" è stato insignito del primo premio dell'Accademia delle Scienze di Atene per "la miglior opera teologica scritto in Grecia nel 1991-1996".

E allora? Nella sua retorica russofoba, il metropolita supera lo stesso patriarca Bartolomeo e nei discorsi e nelle pubblicazioni degli ultimi anni incita apertamente all'inimicizia russo-ucraina. Di tutti i vescovi della Chiesa greco-ortodossa, è il più ardente sostenitore del riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

**Archimandrita Ephraim di Vatopedi,** noto padre spirituale nel mondo ortodosso. L'anziano è stato accolto calorosamente in Russia, ha ripetutamente parlato a sostegno della Chiesa ortodossa ucraina e di sua Beatitudine Onufrij. Ma all'improvviso la sua opinione è cambiata, ed è arrivato alla "intronizzazione" dello scismatico Epifanij. È vero, per motivi di salute, non ha partecipato alla cerimonia blasfema, ma poco dopo nel suo monastero di Vatopedi sull'Athos, ha accolto cordialmente i membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

I titani stanno cadendo. I giganti sono in frantumi. I grandi e famosi sono traditori e apostati dell'Ortodossia. I piccoli e gli indistinti portano la croce della confessione e mantengono il cristianesimo non solo nella verità della fede, ma anche nella nobiltà della coscienza e nella purezza della vita.

Sotto i nostri occhi, si stanno verificando potenti cambiamenti tettonici nella Chiesa, quando comuni e deboli laici e sacerdoti rurali si ergono al di sopra di riconosciute autorità spirituali. "Ma molti che sono i primi saranno gli ultimi, e molti che sono gli ultimi saranno i

primi ..."

\* \* \*

Oggi patriarchi, metropoliti, arcivescovi, archimandriti, famosi padri spirituali e teologi svalutano i loro alti titoli e i troni con la loro apostasia. Forse Dio li lascia cadere per ricordarci il valore comune: una fede sincera e calorosa in Dio.

Questa fede muove le montagne. E se non c'è fede, i diplomi teologici, i titoli di alto profilo, la fama mondiale e il riconoscimento universale sono inutili e talvolta persino dannosi. Dio cerca i cuori dell'uomo, non l'intellettualità e il rumoroso successo terreno. Pertanto, l'apostolo Giacomo dice: "Miei fratelli e sorelle, i credenti nel nostro glorioso Signore Gesù Cristo non devono mostrare favoritismi" (Gc 2:1).

Nel mezzo dei conflitti ecclesiali che oggi scuotono il corpo di Cristo, i credenti della Chiesa ortodossa ucraina conservano un volto veramente cristiano. Oggi si sentono gravemente feriti, ma la loro coscienza è pulita davanti a Dio. E intorno a loro, giganti spirituali con i piedi di argilla cadono e si frantumano - quelli che fino a poco tempo fa ci sembravano così gloriosi, intelligenti, istruiti, impeccabili... Durante i periodi di prova, si sono rivelati frutti belli al di fuori, ma marci dentro.

Gloria a Dio per tutto. E i parrocchiani della Chiesa ortodossa ucraina che non hanno tradito la loro Chiesa meritano grande rispetto. Sono già entrati nella storia della Chiesa come difensori della santa Ortodossia e serviranno senza dubbio da modello per le future generazioni di cristiani ortodossi.